

Macchine tessili Brusca frenata degli ordini: -35%

Manifattura. L'imprenditore comasco Marco Salvadè eletto al vertice di Acimit, l'associazione dei produttori
«Da Itma buoni segnali, resiste la fiducia sull'export»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Ottimo il 2022 per la produzione di macchinari per l'industria tessile (+13%), con qualche incertezza verso fine anno seguita poi dal calo degli ordini globali nel primo trimestre del 2023 con -35% sullo stesso periodo dell'anno precedente. In controtendenza il mercato italiano dove si è osservato un incremento del 14%.

«La fiera di settore, Itma, che si è tenuta a Milano dall'8 al 14 giugno, ha comunque dato segnali confortanti con 1.709 espositori, oltre 111mila presenze, il 70% provenienti dall'estero da 143 diversi paesi. Per questo si guarda con ottimismo al futuro dell'export» conferma Marco Salvadè, eletto presidente nell'assemblea dell'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili che si è svolta ieri sera a Milano.

Nato a Como, è presidente della Salvadè di Grandate, storica azienda nel settore delle macchine per il finissaggio, società

fondata dal padre Luigi e dallo zio Alberto nel 1967. Già membro del Consiglio Generale Acimit, Marco Salvadè da marzo 2023 fa parte della delegazione italiana presso Cematex, il Comitato delle associazioni meccanotessili europee.

Da oggi subentra al presidente uscente di Acimit, Alessandro Zucchi. Insieme al presidente, l'assemblea ha eletto i nuovi vice presidenti: Chiara Bonino (Bonino), Federico Businaro (Sperotto Rimar), Ugo Ghilardi (Itma) e Cristian Locatelli (Marzoli).

«L'obiettivo, in continuità, è accrescere il senso di appartenenza ad Acimit delle aziende associate e adeguare le strategie dell'associazione alle mutevoli condizioni che il contesto economico e geopolitico ci propone - ha detto il neo presidente Acimit Salvadè - oggi il meccano tessile italiano è fortemente orientato all'export. Osserviamo che gli ordini del mercato italiano sono indirizzati in particolare verso il finissaggio e le

lavorazioni pregiate».

La crescita indiana

Al momento, per i grandi numeri, si guarda all'India come al Paese con le maggiori potenzialità che ha segnato una crescita straordinaria nel 2022 (+91%).

«La Cina, primo importatore di macchinari, a causa delle chiusure prolungate per la pandemia, ha costretto il mercato a spostarsi altrove - spiega infine Marco Salvadè nel ruolo di presidente Acimit - e ne ha beneficiato più l'India di altri paesi come come Pakistan e Bangladesh alle prese con crisi politiche e finanziarie. C'è poi la Turchia, che rappresenta per il meccano tessile italiano un mercato molto forte e con un grande potenziale, nonostante ciò nell'ultimo anno ha risentito della congiuntura generale ed è stato riscontrato un calo degli ordini».

I numeri

Nel corso dell'assemblea di ieri sono stati presentati i dati del settore. Nel 2022 la produzione

è stata in aumento del 13%, per un valore di 2,7 miliardi di euro e le esportazioni sono cresciute del 15%, per 2,3 miliardi di euro. Tuttavia, nella seconda parte dell'anno le incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico hanno influenzato anche il settore meccanotessile italiano, che ha dato segnali di rallentamento. Nel primo trimestre 2023 l'indice degli ordini delle macchine tessili ha segnato un deciso calo rispetto al periodo gennaio-marzo 2022 (-35%).

Un risultato conseguente alla riduzione della raccolta ordinativi che i costruttori hanno registrato sui mercati esteri. La flessione degli ordini esteri è stata pari al 40%. Al contrario, sul mercato italiano si è osservato un incremento del 14%. All'estero il valore assoluto dell'indice si è fissato a 78,3 punti, mentre in Italia esso si attesta a 148,1 punti. Il carnet ordini ha raggiunto, in questo trimestre, i 4,2 mesi di produzione assicurata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Cina e Turchia sono le prime destinazioni

Il valore della produzione meccanica tessile italiana, incluse le macchine per la manutenzione del tessile, nel 2022 ha raggiunto i 2,7 miliardi di euro, di questi l'87% è stato realizzato all'estero per un valore di 2,3 miliardi di euro. Sono circa 300 le aziende italiane del settore per 12.900 addetti impiegati.

Secondo i dati relativi al 2022 di Acimit, le macchine tessili italiane sono dirette in Asia per il 44% della produzione, in Europa extra Ue per il 18%, nell'Unione europea per il 17%.

Primo Paese di destinazione la Cina con 309 milioni di euro, +15% sul 2021, secondo a brevissima distanza la Turchia che acquista tecnologia dall'Italia per la sua industria tessile per 296 milioni di euro con calo rispetto allo scorso anno del 2% (ma nel 2021 sul 2020 l'incremento era stato del 23%). Segue l'India con 200 milioni di euro e una crescita nel 2022 di +91%.



L'imprenditore comasco Marco Salvadè



L'area produttiva di una tessitura comasca